



SANTUARIO DEL SACRO CUORE DI AFRAGOLA – NA

www.sacrocuoreafragola.it

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 9/02/2017

(Animata dai Ministri Straordinari e dall'Assemblea)

“Il Pane della Fraternità...”.

- **Canto di Adorazione**
- **Preghiera silenziosa**
- **Saluto del Sacerdote**
 - + Grazia, misericordia e pace da parte di Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.
 - **E con il tuo spirito**

Brano Biblico:

1Let: <<Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male>> (Mt 6,9-13).

Riflessione:

2Let.: <<Dacci oggi il nostro pane quotidiano>> (Mt 6,11); traducendo più letteralmente questa petizione del Padre Nostro dovremmo dire: <<Il pane nostro, quello quotidiano, da' a noi oggi>>. Qui emerge una particolarità. Se tutte le domande del Pater iniziano sempre con un verbo (<<sia santificato>>, <<venga il tuo regno>>...) solo quella relativa al pane inizia con la menzione del dono richiesto. Chiaramente è una enfaticizzazione per risvegliare la nostra attenzione. E allora, cosa significa chiedere a Dio il pane? Anzitutto confessare la nostra povertà. E fin qui è evidente. Andrei più in profondità: chiedere il pane è affermare che per vivere abbiamo bisogno del mondo; più in specifico, abbiamo bisogno degli altri, e di Dio, fonte da cui scaturisce ogni buon regalo e ogni dono perfetto (cfr Gc 1, 17). Siamo così liberati dall'illusione di bastare a noi stessi. Quando un uomo confessa il suo bisogno riconosce con verità che non può disporre della sua vita ma solo riceverla, e riceverla all'interno di una relazione. Se questa relazione si definisce come accoglienza e rendimento di grazie nei confronti di Dio, con il fratello assume la connotazione dello scambio reciproco, della condivisione e della solidarietà. Anche questo impariamo alla scuola dell'Eucaristia.

- Silenzio
- Canto Penitenziale

◦ Esame di Coscienza: I Dieci Comandamenti (Seconda Parte)

1Let.: ONORA IL PADRE E LA MADRE

Sei un onore per i tuoi genitori e per la tua famiglia? Questa PAROLA ti dice di onorare, cioè portare affetto, stima, riconoscenza e dedizione verso coloro che ti hanno generato. Non dice di obbedire e basta, magari come uno schiavo o un carcerato, ma di onorare, cioè di crescere e realizzarsi in modo tale da essere “onore” per i genitori. Ho amato, rispettato, aiutato i genitori secondo le mie possibilità? – Li ho offesi? – Li ho ricattati in tanti modi? – Li ho trascurati? – Mi accorgo che, quanto più diventano anziani, tanto più hanno bisogno del mio affetto e del mio aiuto? – Prego per loro e con loro? – Sono gentile e disponibile in famiglia? – In casa collaboro volentieri o aspetto che gli altri siano a mio servizio? – Porto pace, serenità e dialogo oppure sbuffo sempre, chiudendo me stesso e gli altri in solitudine? – Se la casa non è una prigione, la trasformo forse in un albergo, e per di più gratuito? – Mi impegno per l'educazione umana e cristiana dei miei figli? – Sto attento alla loro amicizia, giochi, divertimenti, spettacoli, letture, internet, facebook? – Mi sento responsabile della scuola che frequentano? – Li educo al rispetto verso gli anziani, i superiori, le autorità, la società civile? – Do buon esempio a tutti, specialmente ai piccoli? – Amo e difendo la famiglia “naturale” come base della società umana e civile secondo il progetto del Creatore?

3Let.: NON UCCIDERE

Valore unico e prezioso della vita umana. La vita è un dono personale totalmente gratuito, non una proprietà privata. Tu non puoi far da “padrone” sulla tua vita o su quella degli altri. Il vero assoluto Padrone è Dio, che ti mantiene in vita. Perciò non devi “sprecare”, ma proteggere e difendere il valore prezioso della vita (fisica e spirituale) di chiunque. Sono un buon amministratore della vita che mi è stata donata? – La rispetto con la moderazione nel cibo, nelle bevande, nel fumo? – Mi concedo il giusto riposo? – Curo opportunamente la salute mia e dei miei cari? – Fuggo l'alcolismo, la droga? – Ho ceduto all'anoressia o alla bulimia? – Sono prudente nel guidare o nel camminare? – Ho rispettato il codice della strada? – Ho messo in pericolo la mia vita o quella degli altri? – Ho attentato all'integrità fisica e spirituale del prossimo? – Ho consigliato, provocato, fa-

vorito l'aborto o l'eutanasia? – Ho nutrito sentimenti di odio, rancore, vendetta? – Ho litigato, insultato, fatto dispetti? – Quando sbaglio, chiedo scusa o perdono? – Sono capace di perdonare? – Sono razzista? – Ho detto parolacce, imprecaando contro gli altri? – Ho procurato percosse, ferite? – Rispetto chi è più debole nella società: malati, portatori di handicap, anziani, poveri? – Posseggo o uso armi pericolose? – Ho imprecaato o augurato del male agli altri? – Sono stato perfidamente crudele con gli animali? – Ho rispettato la natura e la società con una sana e seria ecologia?

1Let.: NON COMMITTERE ATTI IMPURI

Responsabilità morali sul corpo proprio e altrui. Dio, unico creatore della vita, ha dato all'uomo la facoltà di generare la vita. Il nostro corpo però non deve essere mai considerato come nostra proprietà esclusiva e insindacabile. Non l'abbiamo progettato noi, ma ci è stato donato. Noi quindi siamo "amministratori", non "padroni" del nostro corpo. Quando compi un'azione senza vederne la relazione con Dio o addirittura rifiutandola, quell'azione è peccato. Ogni peccato è per sua natura impuro, perché ti acceca la coscienza e ti impedisce di vedere Dio presente. Ma è detto impuro particolarmente quel peccato che non ti fa vedere Dio nelle relazioni che impegnano le tue facoltà generative (di maschio o di femmina). In un atto che ti vede così vicino a Dio (generare una nuova vita), il non vedere Dio presente è particolarmente innaturale, cattivo e usurpatario. Si usurpa ciò che è propriamente di Dio. E questo riguarda tutto ciò che concerne la sfera sessuale di ogni essere umano, sia fuori che dentro il matrimonio. Sul corpo, sull'amore, sulla sessualità, sulla castità ho una concezione cristiana? – Ho conservato puro e casto il mio corpo? - Ho commesso atti disonesti, osceni, immorali? – Mi sono abbandonato alla lussuria, all'autoerotismo, all'omosessualità, alla pedofilia, alle perversioni? – Ho avuto delle "avventure"? – Ho sedotto o disonorato qualche persona? - Ho evitato le occasioni cattive e le compagnie pericolose? – Sono stato fedele? – Ho avuto rapporti prematrimoniali o al di fuori del matrimonio, illudendomi di aver compiuto un atto d'amore? – Amo, rispetto, aiuto con generosità il mio coniuge? – La mia vita sessuale è sempre espressione d'amore, di donazione totale e feconda? – Ho commesso adulterio? – Nel matrimonio osservo la legge di Dio e l'insegnamento della Chiesa? – Ho praticato in qualche modo la contraccezione? – Compro e guardo giornali, riviste, libri, spettacoli osceni? – Aiuto e incoraggio la fedeltà di altre coppie?

- Silenzio
- **Confesso**

+ Abbi misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci salvi. AMEN.

- **CANTO**
- **Invocazioni**

Sac.: Fatti voce di ogni creatura, rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera a Do, Padre nostro. Ad ogni invocazione diciamo:

Tut.: **AMEN**

2Let.: Padre nostro, che sei nei cieli, noi lo crediamo: donaci il tuo Santo Spirito che ci insegni ad invocarti nella gioia e nel dolore, nella fatica e nel riposo.

Tut.: **AMEN**

2Let.: Sia santificato il tuo nome; noi lo desideriamo: in tutte le nostre relazioni, nelle parole e nelle opere, oggi e sempre.

Tut.: **AMEN**

2Let.: Venga il tuo regno; noi lo attendiamo: vigili nella speranza, perseveranti nella preghiera, e nella carità sincera verso tutti.

Tut.: **AMEN**

2Let.: Sia fatta la tua volontà; noi lo vogliamo: perché nella tua parola è la nostra gioia più vera e la nostra pace più duratura.

Tut.: **AMEN**

2Let.: Dacci oggi il nostro pane quotidiano; noi lo chiediamo: per quanti muoiono di fame, tra la nostra indifferenza, per quanti sono privati dei loro diritti, a causa dei nostri egoismi, per coloro che non sentono più fame della tua parola e del Pane di vita eterna, perché la nostra testimonianza è venuta meno.

Tut.: **AMEN**

2Let.: Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori; noi lo imploriamo, perché il nostro cuore riconciliato sia capace di perdono reciproco e verso tutti.

Tut.: **AMEN**

2Let.: Non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male; noi lo speriamo, perché coloro che hai affidato alle mani del tuo Unigenito Figlio non soccombano, nell'ora della prova, alle suggestioni e alle trame del nemico.

Tut. : **AMEN**

P A D R E N O S T R O

- **Canto Eucaristico**

Preghiamo:

O Dio, Padre nostro, tu ci hai donato il tuo amato Figlio, che ci ha insegnato a chiamarti Padre; fa' che ascoltando la sua parola possiamo crescere nella tua conoscenza e riconoscerci fratelli nel vincolo dell'unico Amore. Per Cristo nostro Signore.

Tut.: **AMEN.**

° **Benedizione**

Insieme: Signore Gesù, tocca i nostri occhi e rendici capaci di guardare non ciò che si vede ma quello che non si vede!

Apri questi occhi perché contemplino non il presente ma l'avvenire e donaci uno sguardo con il quale vedere il Padre attraverso lo Spirito.

° **Reposizione del Santissimo**

° **Canto Finale**